

## **Mille euro per diventare ufficiale di nave. Mazzette alla Direzione marittima, scatta il blitz**

I passaggi di denaro filmati dalle telecamere. I membri della commissione accusati di corruzione, imponevano anche corsi di preparazione. Indagine del Gico della Guardia di finanza e della Capitaneria.

Bastava pagare una cifra dai mille a tremila euro per superare gli esami di abilitazione professionale e diventare ufficiale di coperta o di sala macchina. Il nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza e la Capitaneria di porto di Palermo hanno scoperto un sistema illegale che ha consentito a decine di persone di superare gli esami indetti dalla direzione marittima di Palermo. "Sai come funzionano queste cose - dicevano gli indagati nelle intercettazioni - in commissione ci siamo noi ed un altro, tra di noi non ci mettiamo i bastoni tra le ruote. Sino ad ora chi ha partecipato al corso non ha mai avuto problemi". Questo il ritornello per attirare i candidati nella rete dei dodici arrestati. Bastava fare dei corsi molto particolari, gestiti dagli indagati.

Questa mattina sono scattate le misure cautelari, firmate dal gip Wilma Mazzara: ai domiciliari sono finiti Leonardo Busalacchi, Giovanni Paterna, Alessandra Schirò, Francesco D'Anniballe, Francesco De Santis. Disposta la misura cautelare dell'obbligo di firma per Caterina Morello, Annarita Iadanza e Alessandro Sofia e la misura cautelare dell'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria per Antonio Lupo Flavio Gambino, Giuseppe Tarantino e Giosuè Messina.

Il procuratore aggiunto Sergio Demontis, che coordina l'inchiesta, contesta a vario titolo agli indagati i reati di corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio, induzione indebita a dare o promettere utilità, rivelazione di segreto d'ufficio e falso. 59 gli episodi contestati ai 12 arrestati. Sono dieci i pubblici ufficiali (tra cui quattro dipendenti del corpo delle capitanerie di porto e tre dipendenti dell'istituto nautico di Palermo), che agivano in concorso con il titolare della scuola di formazione internazionale marittima "Studio De Santis", abilitata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti a svolgere corsi di formazione marittima propedeutici all'imbarco su unità navali. Iadanza, Sofia e Schirò sono insegnanti dell'istituto nautico di Palermo.

Le figure centrali dell'indagine sono Leonardo Busalacchi, l'impiegato civile della direzione marittima che procacciava i candidati a cui chiedere il denaro in cambio del buon esito dell'esame. Denaro che veniva chiesto tramite lo studio di Francesco De Santis, che organizzava i corsi di preparazione a pagamento, praticamente obbligatori se si voleva passare l'esame. Per passare l'abilitazione a primo ufficiale di coperta o di macchina i candidati dovevano sostenere con Alessandra Schirò l'esame d'inglese. La docente offriva lezioni private a 20 euro l'ora nella sua abitazione. Chi accettava era sicuro di superare la prova. Passato lo scoglio dell'inglese ci pensavano i membri della commissione ad aprire una via preferenziale ai candidati che avevano pagato per il corso. Due di questi erano Giovanni Paterna e Giuseppe Tarantino, membri della commissione d'esame per le abilitazioni professionali di "Coperta" e di "Macchina" alla direzione marittima di Palermo.

Fra gli arrestati c'è anche un militare della capitaneria di Porto, Antonio Lupo, primo maresciallo

luogotenente, addetto all'ufficio direzione marittima della Capitaneria di Palermo, che aveva il compito di organizzare gli esami di abilitazione professionale.

Il gip ha anche disposto i sequestri della sede dello "Studio de Santis" – Centro internazionale di formazione marittima s.r.l. di Palermo, sita in via Francesco Crispi, il campo di addestramento per marittimi, in contrada Bellolampo a Palermo (che fa parte dello studio), diversi conti correnti, beni mobili e immobili per un valore complessivo di 1.250.000 euro. Infine i finanziari hanno scovato e sequestrato anche una società a San Marino intestata allo stesso amministratore dello Studio De Santis".